

Lavoro e vita privata

I sogni maschili? Part time e più famiglia

Il sogno degli uomini italiani? Part time e vita familiare sono i principali ingredienti della "ricetta della felicità". E a sorpresa solo un italiano su 5 lavora per ambizione e realizzazione personale. Quasi il 27% degli uomini italiani, secondo un sondaggio di *InfoJobs.it*, dichiara di non poter ambire al miraggio del part time o dell'orario ridotto.

In base ai dati raccolti dalla società di recruitment online italiana, si riscontra che un'ampia quota dei papà-lavoratori sarebbe disposta a lasciare il lavoro (oltre il 40%) o a ridursi l'orario (36,7%) per passare più tempo con la propria famiglia.

Se, da un lato, il 18,3% degli uomini rimane con una visione più tradizionalista e preferirebbe vedere la propria compagna dedicarsi esclusivamente alla famiglia, per quasi il 50% degli intervistati l'ideale sarebbe un lavoro part time per

sé e la propria partner, in modo da poter gestire il proprio equilibrio famiglia-lavoro in maniera più flessibile ed efficiente.

E allora perché la scelta di dedicarsi alla vita familiare è ancora poco diffusa? Il 15% di chi potrebbe permettersi il part time dichiara per esempio di aver paura di essere giudicato negativamente all'interno del proprio ambiente di lavoro e di essere dunque frenato da questa motivazione nel richiedere un orario più flessibile. Al contrario solo un altro 15% del campione maschile afferma di non essere interessato a ridurre il proprio orario di lavoro.

Infine, come si pongono i papà italiani davanti al congedo di paternità? Uno su tre si dice non interessato ad usufruirne, preferendo lasciare alla mamma la possibilità di farlo, mentre quasi il 40% degli uomini ritiene che, dal punto di vista professionale, la scelta di sfruttare a pieno il congedo sarebbe giudicata male dal proprio ambiente di lavoro. Dati che confermano quanto rilevato dall'Istat nel 2012, secondo cui solo l'11% dei congedi parentali era usufruito dai papà, e che hanno portato la legge Fornero del 2012 a introdurre un giorno di congedo obbligatorio per i neopapà nei primi 5 mesi di vita del neonato.

Irene Consigliere **IreConsigliere**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

